

E' il Natale che ci salva!

*Lettera del Vescovo Mauro
ai presbiteri, diaconi, consacrati e
consacrate e ai fedeli laici
della Diocesi di Tivoli e di Palestrina
per il Tempo di Avvento 2020*

Carissimi fratelli e sorelle,

con la celebrazione dei Primi Vespri di sabato 28 novembre p.v., inizierà il nuovo anno liturgico ed il **Tempo di Avvento**.

1. L'Avvento

Tempo propizio per prepararci al Natale – Solennità nella quale celebriamo il *Dio-con-noi*, Gesù, che nato 2020 anni fa a Betlemme di Giudea è entrato nella nostra storia per abbracciare l'uomo e ricondurlo a Sé dopo il peccato e renderlo partecipe della Sua Pasqua – e tempo opportuno per prepararci più intensamente di quanto dovremmo fare quotidianamente all'ultima venuta, a quando alla fine dei nostri giorni ci incontreremo con Dio, giudice misericordioso delle nostre vite e della storia, per porre dinanzi a Lui ciò che abbiamo operato in bene e in male, chiedergli sinceramente perdono sperando fiduciosi la Vita eterna.

Tempo però, così come sono i nostri giorni terreni, nel quale non camminiamo da soli ma con Dio che venuto tra noi, morto e risorto per noi, con il dono dello Spirito Santo ci accompagna e non ci lascia soli.

2. Tempo di speranza nella pandemia

In questi mesi segnati dalla pandemia, dalla distanza tra noi, dalla paura che assale un po' tutti, auspico che il Tempo di Avvento sia occasione per **recuperare la speranza**. Quella speranza che la Solennità del Natale ci ripropone annualmente poiché **"Oggi"** ripeteremo come ritornello del Salmo responsoriale durante la Messa della Notte di Natale **"è nato per noi il Salvatore"** e quell'oggi è il nostro oggi, è qualcosa che ogni volta che celebriamo la liturgia si ripresenta realmente. Sì, nel prossimo Natale, non celebriamo un evento di 2020 anni fa ma il Mistero che attraverso l'azione liturgica si rende presente a noi oggi.

3. Salviamo il Natale o è il Natale a salvare noi?

Mentre vi scrivo non si sa ancora bene come celebriamo il Santo Natale. A seconda delle disposizioni governative adatteremo modalità ed orari delle nostre celebrazioni. Per ora attendiamo dai nostri governanti il cosiddetto "Decreto Natale". Tuttavia vorrei "giocare" con voi su alcune parole che oggi sentiamo spesso ricorrere alla televisione o leggendo i vari giornali. Sentiamo che occorre – si dice – "Salvare il Natale...". È comprensibile, è giusto. Natale è la festa delle famiglie riunite e non sappiamo se quest'anno potremo viverlo così; è il tempo dove ci si scambiano regali e dietro ad essi ci sono tante imprese che li producono, negozi che li vendono, una catena commerciale che rischia di saltare impoverendo ancor più di quanto non lo siano già tanti che a causa del Covid si trovano in grande crisi economica. È festa di celebrazioni, di riti antichi che si ripetono, ecc. **Occorre "Salvare il Natale..." dunque.**

Sì, ma vorrei capovolgere questa frase ricordando che è **"Il Natale che ci salva!"**.

Sì in questo tempo grigio, il Natale di Cristo deve tornare ad essere luce nel buio dei nostri giorni. Abbiamo paura della malattia e della morte – è comprensibile -. Abbiamo paura della povertà che avanza e intacca anche le case di chi fino a ieri non era ancora in quella fascia di povertà che oggi diventa sempre più ampia. Abbiamo paura a stare insieme, ad avvicinarci gli uni agli altri... **Ma il Natale ci salva!**

Se in questo Avvento comprenderemo che stiamo attendendo e desiderando un Dio che non viene meno alla Sua promessa di vicinanza in Gesù che si è fatto carne per noi e per la nostra salvezza; se guardando a Gesù impareremo a sperare in un Dio affidabile e amico che non ha messo le distanze

tra noi anche se fortemente contagiati dal virus dell'egoismo, del peccato, della mancanza di attenzione a Lui e ai fratelli. Se impareremo ad avere uno sguardo nuovo proprio perché Dio per primo, in Gesù che viene, che è con-noi, ci guarda con misericordia amando anche le nostre fragilità pur invitandoci ad uscirne fuori grazie a Lui. Allora il Natale non soltanto sarà salvo ma ci salverà!

Cari fratelli e sorelle della mia Diocesi di Tivoli e di Palestrina, come vorrei che ci preparassimo in questo tempo a lasciarci salvare dal Natale!

In questi ultimi decenni, è inutile negarlo, il Natale si è sempre più allontanato dal suo vero significato. Che bello sarebbe se quest'anno riuscissimo a recuperarlo!

Recuperare che Natale vuol dire nascita di un Dio che si fa piccolo Bambino per noi affinché accogliamo la Sua benevolenza. Una benevolenza concessaci non per i nostri meriti ma per pura misericordia.

Con l'Avvento inizieremo ad utilizzare in tutte le nostre chiese la **III Edizione Tipica del Messale Romano in lingua italiana** là dove il "*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà*" è stato meglio tradotto con "*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore*"!

Sono le parole del canto degli Angeli nella notte di Natale. Dove la pace – grazie alla nascita di Gesù – viene donata agli uomini non per la loro buona volontà ma perché sono amati dal Signore. Sì, il Natale dovrebbe ricordare a tutti proprio questo: che siamo amati e non dimenticati dal Signore e che per questo Egli è venuto sulla terra.

È amato il peccatore, il povero, l'anziano solo ed impaurito a causa del Covid e che non riuscirà forse a vedere ed abbracciare figli e nipoti nemmeno il giorno di Natale. È amato l'immigrato, il malato, chi lavorando negli ospedali, sui mezzi di trasporto, a contatto con la gente ogni giorno si espone al rischio della pandemia che non risparmia nessuno. È amato il sacerdote, la consacrata, il papà o la mamma di famiglia, sono amati i figli - grandi o piccoli che siano -, i fratelli e i genitori. Natale è questo. È certezza che grazie al sì di Maria e di Giuseppe, Dio in Gesù è entrato nella nostra storia, là dove Lo avevamo abbandonato e siamo continuamente tentati di abbandonarlo cadendo così nella solitudine e nella disperazione, e da quel giorno in poi – basta che ce ne accorgiamo – Lui non ci lascia più donandoci forza e speranza per andare avanti. E da questo fatto concreto noi siamo sollecitati a rispondere al Suo Amore infinito ed eterno.

4. Un Natale senza i segni dell'abitudine?

Forse, nella notte e nel giorno di Natale, quest'anno mancheranno tanti segni esteriori a cui ci eravamo abituati, ai quali si sono abituati – probabilmente senza comprenderne il perché – anche coloro che non si professano cristiani e non conoscono le origini del Natale. Che il Natale di quest'anno sia occasione per riscoprire che **tutto ciò che abbiamo sempre fatto a Natale deriva dal Natale che ci salva! Il Natale di Gesù!**

La Messa di Natale alla quale fino a qualche anno fa si partecipava in gran numero specialmente nella Notte è l'incontro con Dio che in Gesù rompe il buio delle nostre tenebre per entrare tra noi e per insegnarci, Lui, che si è fatto povero per arricchirci con la Sua povertà, come anche noi dobbiamo imparare ad essere come Lui, capaci di amare ed essere solidali con tutti perché tutti fratelli.

Prima o dopo la Messa è abituale ritrovarsi in casa con parenti e amici per non essere soli in quel giorno proprio perché Dio in Gesù non ha voluto lasciare solo nessuno.

Ci scambiamo solitamente regali sotto l'albero di Natale quale segno piccolo del grande dono che è Gesù.

L'abete illuminato richiama la gioia degli alberi della foresta invitati dal Salmista a "rallegrarsi" perché il Signore viene! (cfr Sal 96).

E sotto l'albero o accanto ad esso poniamo il presepe ossia la rappresentazione con statuine di varia foggia e colori dell'evento che fonda il Natale, il fatto che celebriamo e che è il cuore della Festa per ricordarci anche plasticamente, come fece San Francesco a Greccio, ciò che è veramente importante: Gesù che si fa vicino all'uomo e chiede all'uomo di aprirsi a Lui e farsi vicino ai fratelli e alle sorelle in umanità.

5. Come dunque prepararci al Natale?

Come vivere l'Avvento per "salvare il Natale" o, come abbiamo già detto, lasciare che "il Natale ci salvi!"?

VI PROPONGO DUNQUE ALCUNE INIZIATIVE PER L'AVVENTO CHE CI ATTENDE

1) LA PREGHIERA

In ogni casa, in ogni Parrocchia, in ogni comunità si preghi di più e più intensamente.

* La liturgia della Parola e i testi delle preghiere delle Messe sia domenicali che feriali dell'Avvento sono ricchissime di inviti ad attendere il Signore.

Chiedo che in ogni comunità, con tutti i mezzi possibili, ogni giorno si proponga una semplice meditazione sia a chi parteciperà alla Messa feriale sia a chi non potrà essere presente, caso mai inviando un piccolo messaggio whatsapp sul Vangelo del giorno, un breve video, un audiomessaggio, un foglietto, ecc.

Anche io, personalmente, mi impegnerò ad inviare ai presbiteri ogni sera un breve pensiero sulle letture del giorno seguente con un proposito concreto che loro stessi potranno poi "girare" sulle liste broadcast dei loro catechisti, parrocchiani e amici.

* La preghiera potrà prevedere anche le novene dell'Immacolata e del Natale. Chiedo che le Parrocchie offrano alle comunità i materiali necessari e preparino, a seconda delle fasce di età, novene adatte anche traendo spunto dai tanti sussidi reperibili in rete.

Per le famiglie ed i ragazzi l'Ufficio Catechistico preparerà una Novena di preparazione al Santo Natale.

Sempre nell'ambito della preghiera, in questo Tempo liturgico, sia la Diocesi che ogni Parrocchia era solita proporre ai propri gruppi ritiri spirituali.

Quest'anno occorrerà stare attenti agli assembramenti ma si potranno proporre, in presenza, nelle chiese, rispettando le opportune distanze, momenti di meditazione. Oppure proporre meditazioni registrate e inviate tramite webtransfer o altri canali informatici nelle case. Iscrivendosi a qualche

piattaforma come Zoom e Cisco si potrà anche tenere a distanza una serata o un pomeriggio di spiritualità con i fedeli che lo desidereranno.

Personalmente, a Dio piacendo, presso il Santuario di N.S.di Fatima in S.Vittorino Romano, giovedì 3 dicembre, alle ore 9,30, guiderò il Ritiro Spirituale d'Avvento per il Clero e nel pomeriggio di domenica 6 dicembre, alle ore 15,00, quello delle consacrate (se riusciremo in presenza o altrimenti tramite video come nell'ultimo ritiro celebrato insieme).

Per i sacerdoti e quanti collaborano con loro nella proposta della Parola di Dio, nelle omelie, nelle scuole di preghiera sulla Parola, sono state già inviate le Schede Bibliche preparate dal Servizio per la Pastorale Biblica di Tivoli e di Palestrina per il mese di dicembre.

2) LA CATECHESI

* Continuerà anche in Avvento l'invio settimanale da parte dell'Ufficio Catechistico delle schede di catechesi sulla liturgia domenicale per i ragazzi e le ragazze che si preparano alla celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Cresima e Prima Eucaristia).

* A tutti i ragazzi, insieme ai genitori, chiedo di partecipare alla Santa Messa domenicale e questo anche nella notte o nel giorno di Natale e nelle altre solennità del Tempo liturgico del Natale dove chiusa la scuola spesso si pensa chiusa anche la vita cristiana... e ci si sente come esonerati dal partecipare alla catechesi e alla Santa Messa identificando ancora troppo il cammino scolastico con quello della fede vissuta in comunità.

* Per cadenzare il clima dell'attesa in ogni chiesa invito a preparare la corona dell'Avvento.

L'Ufficio Catechistico consegnerà nei prossimi giorni una ulteriore scheda, un foglio per la corona dell'Avvento che intitoleremo: "L'ABBRACCIO DEL NATALE". In questo tempo tutti sentiamo la mancanza degli abbracci. Ma l'abbraccio si potrà tradurre in atteggiamenti. Ogni domenica, dunque, partendo da un episodio evangelico si farà luce (la candela) su un atteggiamento tipico dell'abbraccio per cercare poi di viverlo.

I Domenica: l'Annunciazione. L'abbraccio di Dio che benedice, cioè "dice bene" "di" e "a" Maria. Come impegno tutti ci assumeremo quello di imparare a dire il bene.

II Domenica: l'abbraccio di Maria a Elisabetta nel servizio. Ci impegneremo ad accorgerci del bisogno dell'altro.

III Domenica: Giuseppe e l'abbraccio a Maria nel custodirla. Ci impegneremo a custodirci vicendevolmente nel bene.

IV Domenica: l'abbraccio di Maria a Gesù nella tenerezza del prendersi cura di Lui. Ci impegneremo a riscoprire la tenerezza.

Ci mancherà dunque, a Natale, l'abbraccio fisico, ma ci si "abbraccerà" con gli atteggiamenti evangelici.

* Per quanto riguarderà la Novena di Natale ci muoveremo sulla stessa linea.

Ai ragazzi e alle loro famiglie sarà proposta una Novena dal titolo: "NATALE È NELLE TUE MANI": non ci si può stringere le mani ma le mani possiamo usarle. Ogni giorno si porrà dunque attenzione a:

- Mani che pregano,
- Mani che si aprono,

- Mani che donano,
- Mani che accarezzano,
- Mani che sollevano,
- Mani che operano il bene,
- Mani che indicano la strada,
- Mani che stringono altre mani per camminare insieme,
- Mani che puliscono...

Quotidianamente si guarderà, dunque, alle mani di Gesù mediante un brano evangelico nel quale Lui utilizza le mani per operare il bene invitando i ragazzi a scrivere su sagome di mani fatte con cartoncino, polistirolo, ecc. l'impegno del giorno per **preparare il Natale "fatto a man...i"**.

3) LA CARITÀ

Per tutti non dovrà mancare nella preparazione e celebrazione del Natale l'impegno della carità.

* Da anni, nel sabato precedente la III Domenica di Avvento, detta "Gaudete", era usanza che i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, insieme ai loro genitori e catechisti si recassero alle porte degli esercizi commerciali per raccogliere generi alimentari non deperibili (pasta, farina, scatole di pomodori, legumi, olio, ecc.) o prodotti per l'igiene personale (sapone, bagno schiuma, pannolini per bambini o pannoloni per adulti incontinenti, detersivi, ecc.) da mettere poi a disposizione della Caritas che raccoglieva e distribuiva equamente alle varie Parrocchie della Diocesi. Quest'anno tale iniziativa non sarà realizzabile.

Propongo dunque di invitare già nella II Domenica di Avvento a portare nella III Domenica alla Santa Messa qualcosa di proprio da casa per donarlo a chi non ha tramite le Caritas parrocchiali che in questo periodo tanto stanno operando a favore dei vecchi e nuovi poveri.

Anche questo sarà un bel modo di prepararci al Natale così come quello di **preparare qualche dono da mandare nelle case degli anziani e dei più soli**, caso mai con un biglietto di auguri che i ragazzi potranno preparare.

Papa Francesco, domenica 15 novembre, durante la Santa Messa nella IV Giornata Mondiale dei poveri diceva che noi cristiani non dobbiamo pensare a cosa ricevere in dono per Natale ma a cosa possiamo dare. Ed è proprio questo quello che vorrei che ci impegnassimo a fare per quella domenica ma anche per il prossimo Natale durante il Tempo dell'Avvento. **Cosa possiamo e dobbiamo dare di cose ma anche e soprattutto di nostro a partire dalla nostra vita messa a servizio di Dio e dei fratelli. Cosa possiamo dare del nostro tempo, della nostra capacità di ascolto...** Sarebbe troppo facile donare soltanto un oggetto, un panettone, una bottiglia di spumante a Natale... o anche un regalo più costoso e impegnativo ma poi tutto si fermasse lì. Il dono che a Natale abbiamo ricevuto, quello di Gesù, Lo ha impegnato fino alla croce e ora, risorto ed asceso al Cielo, Lo impegna ancora a starci vicino, amarci, perdonarci, dare senso alla nostra vita. **Nello stesso tempo tale dono ci impegna a dare agli altri qualcosa di nostro!**

4) IL PRESEPE

Una delle più belle tradizioni dell'Avvento in preparazione al Natale è poi quella della preparazione del Presepe.

Lo scorso anno, il 1° dicembre 2019, Papa Francesco ha scritto una Lettera Apostolica intitolata "*Admirabile signum*" sul significato e il valore del Presepe che invito tutte le comunità a leggere e a far leggere in preparazione al Natale e per **realizzare al meglio il Presepio che** - scrive il Papa -

“suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l’evento della nascita di Gesù – continua Papa Francesco – equivale ad annunciare il mistero dell’Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall’umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui” (AS, 1).

Tradizione è anche quella di andare a visitare i presepi che vengono realizzati nelle chiese o in luoghi pubblici (strade, piazze, ecc.). Ma quest’anno non sappiamo se e dove troveremo allestiti i presepi e comunque non potremo andarli a visitare insieme per evitare assembramenti.

* Con questa mia Lettera DESIDERO ALLORA INVITARE TUTTI A PREPARARE UN PRESEPE IN OGNI CASA E AD INVIARE UNA FOTOGRAFIA DI TALI PRESEPI SPECIFICANDO NOME E COGNOME NONCHÉ ETÀ DI CHI LO HA REALIZZATO OPPURE SE SIA STATO REALIZZATO DA UNA FAMIGLIA INTERA SUI SEGUENTI INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA:

per i ragazzi, le persone e le famiglie della Diocesi di Tivoli: curia@tivoli.chiesacattolica.it;

per i ragazzi, le persone e le famiglie della Diocesi di Palestrina: segreteria@diocesipalestrina.it

Tutto il materiale dovrà pervenire entro e non oltre il 15 dicembre 2020 specificando nome e cognome, indirizzo e telefono di chi ha realizzato il presepe. Se lo ha realizzato da solo o con altri affinché, divisi per fasce di età (anziani, ragazzi al di sotto dei 14 anni, dai 14 ai 20 anni, famiglie), selezioneremo le fotografie dei presepi più belli che saranno giudicati da una giuria diocesana. Come premio, le fotografie dei presepi più belli o originali, saranno pubblicate sui siti della Diocesi di Tivoli e di Palestrina e ai migliori verrà regalata una Bibbia.

I Parroci potranno invece ricevere tali fotografie ed appenderle nella Notte di Natale all’interno o all’esterno delle chiese, o alle pareti o – preferibilmente - su un abete natalizio.

6. Conclusione

Concludo questa mia Lettera con la preghiera Colletta della I Domenica di Avvento.

Essa, che troveremo sul nuovo Messale, dice:

O Dio, nostro Padre,

suscita in noi la volontà

di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene,

perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria

a possedere il regno dei cieli.

È l’augurio che faccio a tutti voi per questo Tempo liturgico che inizia, mentre di cuore invoco la benedizione del Signore.

Tivoli, 22 novembre 2020

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo

Re dell’Universo


✠ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli e di Palestrina